

«Fuori le ditte coi macchinari vecchi»

I sindacati a Confindustria sulla circolare della Saras

CAGLIARI. Lettera a Confindustria e Federmeccanica da Cgil, Cisl e Uil dell'area industriale di Sarroch. I sindacati di chimici e metalmeccanici hanno chiesto alle due organizzazioni di pronunciarsi su una circolare Saras che impedirebbe alle aziende appaltatrici l'uso di mezzi con una "anzianità" superiore ad alcune soglie.

Nella circolare si accenna al tema della vetustà dei macchinari, la Cisl spiega che il tetto potrebbero essere i vent'anni di vita. Un provvedimento che mette i lavoratori nella scomoda posizione di essere tra l'incudine e il martello. «Se l'intendimento di questa disposizione può essere valutato, in prospettiva, condivisibile, non sono accet-

tabili — si legge in una nota del coordinamento lavoratori Cisl dell'area industriale di Sarroch — i tempi indicati che pongono la scadenza del 15 febbraio come quella per potersi adeguare. Da un'analisi delle condizioni in cui operano, la massima parte delle aziende non avrebbe i requisiti richiesti».

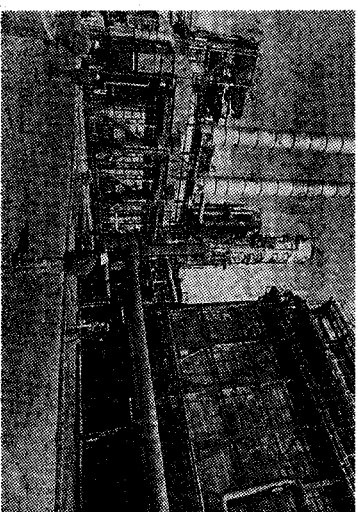
La preoccupazione del sin-

dacato va oltre. «Non vogliamo che questo fatto possa creare danni al tessuto occupazionale e abbia come scopo una selvaggia selezione della specie e diventati il prelude a provvedimenti drammatici se non a procedure di licenziamento».

Confindustria e Federmeccanica hanno risposto dando appuntamento al 18 febbraio per un'approfondita discussione sulla circolare emanata dall'amministrazione della raffineria Saras.

Conciliare sicurezza e occupazione è sempre stato obiettivo prioritario del lavo-

Gli impianti della Saras a Sarroch



ratori. C'è una situazione di crisi complessiva in Sardegna e anche nel settore petrolifero, a livello mondiale e nazionale, ma «è necessario — dice la Cisl territoriale — fare di tutto perché si mantenga l'occupazione nell'area di Sarroch, garantendo i lavoratori della zona, che da sempre hanno lavorato con professionalità e impegno».

Ma sulla sicurezza non si discute. «Il coordinamento — si legge in una nota dei sindacati di categoria Femca (chimici) e Fms (metalmeccanici) — ritiene che debba essere migliorata la qualità del lavoro, la certificazione del lavoratore anche in relazione al problema della sicurezza, favorite le aziende che hanno il bollino blu di qua-

lità, non per una difesa dell'imprenditore, ma per la tutela dei suoi dipendenti ai quali va assicurata continuità nel lavoro e nella retribuzione».

Sotto i riflettori sindacali anche la situazione del comparto industriale nell'area di Sarroch. Tra le priorità politiche, il coordinamento Cisl mette il pressing sulla Regione Sarda e sugli enti preposti affinché sia concluso definitivamente l'iter per il completamento della statale 195. Le condizioni disastrose di quell'arteria «penalizzano industria, turismo e residenti». Altre richieste comuni a sindacato e amministratori locali sono il presidio sanitario con l'elisoccorso nella zona industriale, monitoraggio della qualità dell'aria e dell'ambiente, un efficiente trasporto pubblico.